

bozze di studio analisi imperialismo-mondo in relazione al doc. Livorno maggio-ottobre 2004

2004-08-26

L'occidente va verso una dimensione di sfracello di ogni politica e rapporto sociale concretamente solidale, sostituita da poteri sempre più elitari e legati alla grande accumulazione che monopolizzano o quasi la cultura.

Primaria ^è la costruzione nella società di una cultura socialista e comunista e il recupero anche dell'idealità anarchica (il comunismo realizzato di Mao, nella classe.

Dannosissima nella enfasi mediatica e conseguenze nella classe e sociali ogni politica estremista

La costruzione del partito proletario va di pari passo alla coscienza nella classe perché l'esperienza del passato va ridiscussa e socializzata distruggendo il revisionismo, finché non si distrugge il revisionismo costruendo un autentica cultura proletaria mlm non si può costruire il partito

L'internazionalismo non significa subalternità alle politiche islamiche ma antimperialismo e appoggio alla resistenza sì ove si esprime nell'area ed altrove

I grandi paesi asiatici sono il futuro del motore storico. Il loro conglobamento dentro l'orbita capitalista è la strategia primaria oggi dell'UE che va in concorrenza a J e USA

La 3° g.m. continua a prepararsi nelle guerre di aggressione al 3° mondo. Ma si esplicherà in un conflitto tra J-USA e UE-Cina. Il dubbio è la Russia e l'UK. Il J andrà con gli USA perché la loro concorrenza in realtà è antagonista ad UE e Cina comunemente.

L'India e il Pakistan saranno una delle scuse. La penis. araba non scoppierà perché non converrà a nessuno nemmeno a guerra aperta.

Prima della 3° g.m. l'occidente vuole giocarsi la carta della nuova spartizione neo-coloniale del 3° m.

Questa è antistorica ed antitetica allo sviluppo stesso del mpc: non lo dimostrano solo le GP, ma anche e soprattutto i numeri della produzione economica ed industriale, i numeri delle metropoli, dove sono e perché sono lì, ed il rapporto centro-periferia o meglio città-capagna che è centrale e che porta al centro il maoismo in tutto il mondo per il proletariato.

Quale ruolo possono giocare in questo sfracello le organizzazioni popolari e gli uomini di cultura non allineati alla logica militarista ? Ruoli politici e rivendicativi prefiguranti le finalità del socialismo

1. la difesa di alcuni tra i principali valori costituzionali (la difesa della proprietà di fronte a certi esempi di accumulazione, andrebbe superata anche in un paese normalmente democratico con limiti progressivi alla ricchezza di singoli e famiglie)
2. la nazionalizzazione dei beni economici non tanto da singoli quanto rari imprenditori stranieri quanto dalle multinazionali che uccidono il mondo e lo riducono a un bazar di morte.
3. l'unica solidarietà è la trasformazione rivoluzionaria a casa propria e la non chiusura dei confini ad esuli e fuggiaschi. Quindi occorre costruire nuove città produttive e sociali per comunità atipiche in territori rurali scarsamente produttivi ma al massimo precollinari difendendo il patrimonio montano da elettrificazione ed inquinamenti. Riduzione ai livelli di dieci anni fa dei ripetitori ed imposizione dei massimi non cancerogeni. Obbligo di ricostruzione per tutte le strutture industriali chimiche obsolete e valutazione non di settore ma politica delle stesse. Riduzione delle auto alle famiglie e agevolazione ai giovani con case in affitto popolari. Anziché privatizzazione, recupero patrimoni e patrimoni già privatizzati non riutilizzati coerentemente con mera restituzione senza interessi, a scopo abitativo.
4. gli aiuti concretamente sono solo speculativi. Occorre sostenere il risarcimento del debito, non quello fini, ma quello storico, con il 3° m., e riarticolare un equilibrio politico al posto di comando. I partiti "democratici" e "socialdemocratici" non riusciranno in questo nemmeno volessero perché sono integrati alla politica imperialista.

5. i paesi dell'est sono regalati all'imperialismo finché il mpc non torna in crisi mondialmente non nella sua crisi di valorizzazione ma nell'incapacità di sopravvivergli militarmente. praticamente inceppando le guerre di aggressione la rivoluzione è questione di pochi mesi o anni in tutto l'occidente ed è questa verità che vogliono occultare creando demoni e sfruttandone poi l'effetto (Bin Laden ecc.). La situazione del "terrorismo" endemico non è di per sé rivoluzionaria né di per sé antimperialista è di per sé foriera di appoggiare l'imperialismo, perché strumentalizzabile ed estraniante le masse.
6. Gli autentici democratici devono fare ammenda di ignoranza circa la violenza della guerriglia nelle guerre popolari e devono dare appoggio alle guerre popolari togliendo legittimità alle liste nere. Debbono fare come per i Comitati Vietnam, non come per i comitati pro Afghanistan dei radicali, che hanno appoggiato CIA e Talibani contro l'URSS per poi dimenticarsene all'epoca del partito transnazionale post-caduta del muro. La CIA ha sostenuto le organizzazioni islamiche anticomuniste prima di Oslo ed immediatamente dopo in funzione anti-organizzazioni popolari palestinesi e libanesi e dell'area, nella logica dello sterminio dei comunisti nel 3° mondo (Indonesia, Iraq, Iran, ecc.). Chi se ne dimentica in nome degli interessi supremi della sopravvivenza dell'occidente è una bomba atomica contro l'umanità, se ha potere, perché insiste nella cecità del profitto.
7. Per questo, qualsiasi politica di appoggio ai paesi ribelli del pianeta (Corea democratica, Cuba, Venezuela, ecc.) ed ai paesirevisionisti (Vietnam ecc.) è necessaria non per mantenerla razza in estinzione ma perché permette all'umanità di avere forze non allineate all'appiattimento attuale che è mortalmente pericoloso. Però questa politica non significa permettere lo sfruttamento di condizioni di mercato del lavoro altamente "redditizie" per il capitale. E quindi in ogni paese occorre istituire forme di tassazione per restituire gran parte del maltolto ai capitalisti onde fargli abbandonare le proprietà in questi paesi non ad altri proprietari ma a sistemi di cooperazione. Ogni cazzata inutile in un paese povero è, se gli si danno i mezzi di produzione, uno strumento di liberazione. Le ONG vanno sputtanate. I lavoratori che operano in loco devono essere del luogo, chi va ad aiutare deve SOLO andare per insegnare mestieri, dopo deve andarsene. (vademecum etici per la sinistra ed i cooperanti, critica e sabotaggio delle merci che sfruttano questi paesi, esempio le scarpe ed indumenti sportivi hanno dei livelli di profitto incredibili, il software pure, che restituzione danno ?) Tutto ciò serve solo ad acutizzare la coscienza sociale delle masse, non risolve ma contribuisce a creare le condizioni di una coscienza rivoluzionaria mondiale che va oltre la semplice sommatoria delle 3 condizioni leniniane, proprio perché l'accelerazione capitalista è incredibile.

Sul piano interno e programmatico le forze che intendono ricostruire una democrazia dal basso finalizzata ad un progresso sociale verso il socialismo debbono imporre nell'interesse del paese e delle masse, dopo averne riconquistata la fiducia attraverso la partecipazione non meramente elettorale ma militante dal quartiere in su, una serie di politiche atte ad impedire lo sfracello totale della struttura economica e dell'infrastruttura (mentre si vuol costruire il ponte di messina, e cose simili, tamponi, come il problema fasullo del casello di Mestre quando il problema è ridurre la circolazione economica e privata di mezzi riducendo l'economia alle ragioni del benessere e del territorio -> es. un softwarista di Padova deve lavorare a Padova, un camionista di trattori non fa altro che portarli alle ferrovie e un altro se li riprende alla stazione d'arrivo, i commerciali non vanno oltre la provincia, così aumentano le necessità di lavoratori e diminuisce la follia e le strutture inutili saltano e si rigenerano altrove in altro, ecc., mentre succede questo, cadono le montagne e smotta il territorio, i boschi non sono ripuliti e anzi vi arrivano i tralicci dell'alta tensione, adesso si vuole andare a 4000 metri in jeep, follia pura). Questo può voler dire una montagna di cose. Partendo dal presupposto che non interessa un cazzo al popolo di chi sono le colpe del passato ma quali sono i *bisogni oggettivi e concreti della gente di oggi. Averne ridotto la partecipazione ha significato

anchilosare il cervello ai dirigenti e portarli ai massimi sistemi della politica mentre la gente gli moriva non più di fame davanti ma di tumori, crisi depressive, insoddisfazione e mancanza di coesione della società. La società anche se divisa in classi ha dei propri luoghi di relazione ed identità, l'identità conta per tutti. Privare di identità la società attraverso milioni di locali pubblici inutili, attraverso le schedine della fortuna e la televisionizzazione ed autoreferenzialità mediatica assoluta di ogni cazzata (ciò che non va sui giornali o in tv non esiste, quindi solo pochi e poche cose hanno "la dignità sociale" di "esistere") ha significato e significa uccidere la coscienza collettiva e ridurla ad uno schemino all'americana:

Lavori, paghi la benzina, le tasse scolastiche, dell'immondizia, della corrente elettrica, della tv, delle tv satellitari, dell'autobus e treno, dei ticket medici, paghi un po' di mangiare e ti rodi il fegato perché devi spiegare al titolare ogni cosa che fai e dire "si buana". Ad agosto vai in carnaio, nel frattempo ti devi riposare e non hai i soldi, i figli si bucano o si ammazzano, e ti ritrovi disoccupato a 50 anni. A meno che non fai lo sbirro, il tassista, il funzionario, il medico, il vigile urbano, e sempre meno altri lavori perché privatizzano tutto. Incredibile. Allora freggi di qua e di là, vinci la schedina, spacchi un po', apri un bar e vai in culo al prossimo come fan tutti.

Sussidi pari al 80% del salario a tutti i disoccupati, abolizione parcellizzazione del lavoro, libertà sindacale ed abolizione dei tavoli di concertazione con obbligo al rispetto dei contratti di settore, area e stabilimento, devoluzione della riduzione fiscale (maggior profitto aziendale) ai lavoratori in difficoltà (territorializzazione delle questioni sociali con soluzione in loco su casse pubbliche:

significa dare alle famiglie con redditi sotto un certo livello non di povertà ma di benessere minimo garantito, la differenza, la casa in affitto, le cure per malattie gravi e costose, restituire i figli alle famiglie solo povere, riverificare le politiche di affidamento e degli orfanotrofi, chiudere i manicomi e riaprire le neurologie aperte, chiudere le cliniche vaticane psichiatriche e riportare all'assistenza garantita ogni situazione di degrado, imporre le ispezioni in ogni situazione di repressione (la repressione non deve essere più un monopolio delle forze preposte ma una situazione eccezionale che comunque va controllata in permanenza, nazionalizzazione delle scuole private e delle cliniche private, nazionalizzazione mista dei centri di ricerca e pubblicizzazione mensile delle ricerche che vengono portate avanti, impedimento al segreto nella ricerca militare e loro controllo, ritorno all'esercito di leva limitato ai volontari ed ad un numero minimo non a tutta la leva, sottoposizione delle forze dell'ordine a verifiche etiche e costituzionali permanenti, impedimento ai servizi segreti di interferire con le questioni sociali interne, abbandono dal suolo italiano di basi militari straniere e limitazione di esercitazioni e basi comuni nato fino allo scioglimento della nato stessa che è antitetica alla situazione attuale anche dal punto di vista "democratico occidentale" degli anni cinquanta quando fu costituita, Liberalizzazione delle droghe e loro vendita a monopolio di stato con controllo degli acquirenti e luoghi di consumo ed assistenza sanitaria, con presidi sanitari nelle discoteche e in ogni luogo pubblico (stazioni ferroviarie, caselli autostradali) e riapertura dei piccoli ospedali e delle reti ferroviarie locali, limitazione della circolazione di merci su strada e loro ritorno alle ferrovie per TUTTI i generi non deperibili causerà una riduzione della circolazione e dell'accumulazione ma un grande risparmio ed una inversione della politica inflattiva.

[Gramsci va considerato perché dà una lettura della situazione sociale e culturale italiana e non seconda del meridione, che non è trascurabile per chi vuole la rivoluzione in Italia. Mao è principale oggi. Marx Engels sono fondamentali. Lenin è importantissimo per la coerenza di progetto e di appartenenza di classe ed internazionalista. Stalin è utile per la resistenza antifascista e l'esperienza accumulata negli anni 27-53 di costruzione. Ma sono utili anche la critica anarchica ai criteri del profitto dello scientismo e del "benessere" produttivistico, la rivalutazione del rapporto uomo-natura (contro Engels sottovalutata causa le guerre e tutto il resto), la centralità del ruolo della donna e non solo una generica sua parità sulla carta.]